

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Maggio 2023

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Nel 2022 **le esportazioni complessive dei distretti agro-alimentari italiani sono aumentate a valori correnti del 12,8%** rispetto al 2021, ed hanno superato i **25 miliardi di euro**. L'andamento ricalca l'evoluzione del totale delle esportazioni agro-alimentari nazionali (+15,3% nel 2022) di cui i distretti rappresentano il 44% in termini di valori esportati. In particolare, per i distretti del settore è stato trainante sui mercati internazionali il comparto dei prodotti alimentari trasformati, cresciuto del 17,7% nel 2022, a fronte di un indice dei prezzi esteri che, nello stesso periodo, ha registrato una crescita del 13,1% rispetto al 2021.

La **filiera del vino**, che rappresenta oltre un quarto del totale dell'export dei distretti, chiude a quota **6,6 miliardi di euro** nel 2022 (+9,4% tendenziale), ossia un incremento di 570 milioni rispetto al 2021. Il maggior contributo viene dal distretto del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, con 210 milioni in più (+25,3%), realizzati in particolare verso Stati Uniti (+30,8%), Germania (+30,3%) e Francia (+54,5%); riprendono a crescere anche le vendite verso il Regno Unito (+5,5%) pur restando ancora del 22% inferiori rispetto ai livelli del 2019. Secondo per contributo alla crescita è il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+11,6%), 95 milioni di incremento delle esportazioni rispetto al 2021: premianti i risultati verso il continente nordamericano, in particolare Stati Uniti (+16,2%) e Canada (+11,4%). Ottimi risultati anche per il distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** che totalizza oltre 2 miliardi di euro nel 2022 (+3,9%): trainanti sono stati i mercati europei, in primis Germania (+14,8%), Francia (+24,7%) e Spagna (+49,8%); positive anche le vendite verso Regno Unito (+11%) e Svizzera (+8,3%) che compensano l'arretramento sul mercato statunitense (-22,1%). Anche i **Vini del veronese** si mantengono in territorio ampiamente positivo (+6,7%) grazie a progressi diffusi verso tutte le principali destinazioni commerciali: Germania (+2,7%), Stati Uniti (+14,8%), Regno Unito (+8,9%) e Canada (+10%).

Segue per valori esportati la filiera **della pasta e dolci**, che ha superato i **4,4 miliardi di euro in valori correnti** nel 2022, e il cui contributo è stato particolarmente determinante: quasi 720 milioni in più rispetto al 2021 (+19,3%). Il risultato va letto anche alla luce della dinamica inflazionistica: per l'industria della pasta e dolci italiana l'indice dei prezzi sui mercati esteri ha registrato un incremento tendenziale del 17,4% nel 2022. La filiera, tra le più energivore, ha risentito sia degli aumenti di prezzo delle materie prime e dei concimi, che hanno toccato i massimi a metà del 2022, sia della siccità che ha fatto sentire i suoi effetti sulla produzione cerealicola nazionale. Quasi tutti i distretti hanno registrato tassi di crescita delle esportazioni a due cifre nel 2022; in particolare, si distingue il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma**, con 168 milioni di euro in più rispetto al 2021 (+18,1%), di cui 32 verso Germania, 26 verso Francia e 32 verso Stati Uniti. Ottimi risultati anche per i **Dolci di Alba e Cuneo**, con 142 milioni in più (+8,9%), e per il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano**, con 140 milioni di progresso sui mercati esteri (+45,3%).

La filiera dei **distretti agricoli** rallenta la sua corsa rispetto al primo semestre 2022 e si ferma a un risultato tendenziale del +1,6% nell'anno. Il settore agricolo ha dovuto affrontare non solo gli aumenti dei costi di produzione (energetici, materie prime, concimi), ma anche il calo delle rese dei raccolti provocato dalla siccità del 2022. Il maggior contributo lo si deve al distretto dell'**Ortofrutta del Barese**, che cresce di 137 milioni (+24,2%) realizzati quasi interamente verso Algeria (+79 milioni) e Tunisia (+38 milioni); molto positiva anche l'evoluzione del distretto dell'**Agricoltura della Piana del Sele** (27 milioni di incremento, +8,8%). Buon risultato per l'**Ortofrutta romagnola**, che archivia il 2022 a 685 milioni di euro, 14 in più rispetto al 2021 (+2,1%); il distretto, che in passato ha dovuto fronteggiare numerosi problemi dovuti alla cimice asiatica, alla siccità e alle gelate, si troverà ora ad affrontare la grave emergenza determinata dalle

Maggio 2023

Nota Trimestrale – n. 25

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

piogge alluvionali di maggio 2023, i cui danni non sono ancora del tutto quantificati ma che hanno quasi interamente distrutto le coltivazioni delle zone colpite. In contrazione il distretto della **Nocciola e frutta piemontese**, che arretra di oltre 72 milioni (-16,2%), soprattutto verso Germania (-30,1%) e Francia (-30,4%); il 2022 è stato un anno molto al di sotto della norma come piovosità in Piemonte, con un deficit complessivo di circa il 43%¹. Anche il **Florovivaistico di Pistoia** perde terreno (-33 milioni, -8,2%) in particolare verso Francia (-21 milioni) e Regno Unito (-11 milioni).

Crescite diffuse per quasi tutti i **distretti delle conserve**, che nel complesso segnano un +23,6% nel 2022 (525 milioni di progresso). Per l'industria conserviera italiana l'incremento dei prezzi sui mercati esteri è stato del 10,2%. Le **Conserve di Nocera**, principale distretto della filiera con circa 1,4 miliardi di valori esportati, registrano un +25,6% grazie alla forte accelerazione verso il mercato tedesco (+35,1%); recuperano anche le vendite verso il Regno Unito (+17,1%) dopo il calo del 2021.

Buoni risultati anche per la filiera delle **carni e dei salumi**, che nel complesso cresce del 7,3% nel 2022, con un progresso di 166 milioni. Di questi, ben 120 sono realizzati dal distretto dei **Salumi del modenese** (+16,7% tendenziale), i cui prodotti sono sempre più apprezzati in Francia (+28,2%), Belgio (+28,8%), Svezia (+120%) e Paesi Bassi (+90,6%). Leggero arretramento per le **Carni di Verona** (-1,9%) e per il **Prosciutto di San Daniele** (-1%), ma per entrambi si tratta solo di una parziale battuta d'arresto dopo i successi registrati nel 2021 (rispettivamente +14,2% e +33% tendenziale). La provincia di Verona, in particolare, è stata colpita tra il 2021 e il 2022 da un'epidemia di influenza aviaria a elevata patogenicità, la provincia concentra una buona parte della produzione avicola nazionale; in base alle rilevazioni Ismea, l'offerta italiana di pollame ha fatto registrare una pesante flessione posizionandosi quasi il 12% al di sotto della produzione del 2021; contestualmente, i prezzi dei mezzi di produzione (soprattutto mangimi ed energetici) hanno segnato un'impennata che si è tradotta in un consistente aumento dei listini².

Nella filiera del **lattiero-caseario**, il calo del distretto di **Reggio Emilia** (-29,8% nel 2022), determinato dall'arretramento delle vendite soprattutto nel Regno Unito (-48,8%) e in Francia (-20,4%), viene ampiamente compensato dai successi degli altri distretti. Nel complesso la filiera cresce del 12,6% nel 2022, a fronte di prezzi sui mercati esteri aumentati del 9,6%. Il **Lattiero-caseario Parmense** registra un +8,5% nel 2022, grazie a progressi diffusi verso Stati Uniti (+10,8%), Francia (+16,7%) e Spagna (+16,8%). Risultati lusinghieri anche per il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, che cresce a doppia cifra (+19,9%) soprattutto verso Francia (+28,8%) e Paesi Bassi (+24,4%); e per la **Mozzarella di bufala campana**, con 120 milioni di vendite all'estero in più (+30,2%), di cui 40 verso la Francia (+38,9%) e 20 verso la Spagna (+72,8%). Recupera rispetto ai primi sei mesi dell'anno il **Lattiero-caseario sardo** (+10,1% nel 2022), soprattutto verso gli Stati Uniti (+15,3%).

Forte accelerazione per la **filiera dell'olio** (+27,6%): l'olio è uno dei prodotti alimentari dove si sono registrati i maggiori incrementi di prezzo (+24% i prezzi alla produzione sui mercati esteri nel 2022) a fronte di un'annata non particolarmente brillante (-17% la produzione nazionale di olio nel 2022 secondo Istat). Il distretto dell'**Olio toscano** registra un +27,9% nel 2022, che si traduce in un progresso di 179 milioni, di cui 64 verso gli Stati Uniti (+24,6%) e 42 verso la Germania (+87,4%). Molto positivi i risultati anche dell'**Olio umbro** (+22,9%) e del comparto olio dell'**Olio e pasta del barese** (+36,6%).

I due **distretti del riso** realizzano insieme quasi 130 milioni in più rispetto al 2021 (+24,6%): il **Riso di Vercelli**, con 49 milioni di progresso (+17,4%) è sempre più apprezzato sul mercato tedesco

¹<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/idrologia-ed-effetti-al-suolo/documenti-e-dati/analisi-della-risorsa-idrica/lidrologia-in-piemonte-2022>

² <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12591>

(+29,4%), su quello francese (+20,2%) e britannico (+26,3%); per il **Riso di Pavia**, quasi 80 milioni in più distribuiti verso tutte le principali destinazioni commerciali. Emergono comunque forti timori sulla tenuta della filiera: secondo Coldiretti, il crollo di oltre il 30% della produzione del riso in Italia nel 2022 a causa della siccità sta spingendo gli agricoltori ad abbandonare le risaie: quest'anno verranno coltivati quasi 8mila ettari di riso in meno per un totale di appena 211mila ettari, ai minimi da trenta anni.

I **distretti del caffè** continuano la loro corsa sui mercati esteri (+19,9% nel 2022); in particolare il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+21,8%), per il quale il calo sul mercato russo (-45 milioni; -79%) è stato ampiamente compensato con i progressi in quelli tedesco (+59 milioni; +30,8%), francese (+52 milioni; +44,3%) e britannico (+15 milioni; +31,4%). Bene anche il **Caffè di Trieste** (+16,5%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (+16,9%).

Consolida i progressi anche il distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (+5,7% nel 2022): nonostante il calo sul mercato tedesco (-5,3%) registra progressi diffusi verso Francia (+6,8%), Austria (+12,7%), Croazia (+34,3%) e Spagna (+32,8%).

Per quanto riguarda i **mercati di destinazione**, anche nel 2022 la **Germania** si conferma il primo acquirente per i prodotti dei distretti agro-alimentari, con un totale di 4,6 miliardi (+8,7%): crescono le vendite dei vini, delle conserve e della pasta e dolci; in lieve arretramento i distretti agricoli. Seguono gli **Stati Uniti**, con oltre 3,2 miliardi di euro (+13,7%), spesi in particolare in vini, pasta e dolci e olio; terza destinazione la **Francia** (con circa 2,9 miliardi, +13,9%), che apprezza soprattutto pasta e dolci, prodotti lattiero-caseari e carne e salumi. Dopo il calo del 2021, riprendono a crescere anche le vendite sul **mercato britannico**, che superano i 2 miliardi (+13%), soprattutto di vini, conserve, pasta e dolci. Bene l'export verso le **economie emergenti**, che nel complesso raggiungono la soglia del 20% sul totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari: nonostante i cali verso Cina (-25,8%) e Russia (-12,3%), registrano forti incrementi i flussi verso Corea del Sud (+31,5%), Brasile (+49,7%), Croazia (+31,3%) ed Emirati Arabi Uniti (+24,9%).

Focus: coltivazioni e allevamenti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna

Nella prima metà di **maggio 2023** una serie di **eventi climatici, con piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e frane**, hanno colpito la regione **Emilia-Romagna**, in particolare le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Questi territori ospitano un importante distretto agro-alimentare, l'**Ortofrutta romagnola**, e numerose aziende di **allevamento**, soprattutto **avicolo**. Non siamo ancora in grado di quantificare i danni provocati, ma possiamo calcolare il peso che queste produzioni hanno in ambito nazionale. In questo breve approfondimento cercheremo di individuare le principali specializzazioni dei territori alluvionati. I dati pubblici consentono di fare un'analisi solo a livello provinciale: ci focalizziamo pertanto sulle province di Forlì-Cesena e Ravenna il cui territorio è stato colpito interamente dall'alluvione.

Le maggiori coltivazioni sono: **uva da vino** (oltre 4 milioni di quintali nel 2022, il 5% del totale italiano), **pomodoro da trasformazione** (quasi 1,8 milioni di quintali, 3%) e il **frumento tenero** (1,5 milioni, 5%). Alcune coltivazioni ortofrutticole si distinguono, inoltre, per il peso particolarmente alto sul totale italiano, sono: la **nettarina/pesca noce** (1,1 milioni di quintali prodotti nel 2022, ossia il 29% del totale italiano), il **kiwi** (743 mila quintali, 14%), la **pera** (519 mila quintali, 10%), l'**albicocca** (463 mila quintali, 20%), la **susina** (461 mila quintali, 24%), i **loti o kaki** (133 mila quintali, 25%) e la **cipolla** in piena aria (413 mila quintali pari al 10% nazionale). Alcune di queste produzioni hanno **certificazioni di qualità** riconosciute a livello europeo: si tratta della pera dell'Emilia-Romagna IGP, della pesca e della nettarina di Romagna IGP e dello scalogno di Romagna IGP.

Per quanto concerne gli **allevamenti**, le due province, Forlì-Cesena e Ravenna, sono specializzate nell'**avicoltura**: insieme rappresentano circa i tre quarti dei capi allevati in Emilia-Romagna che nella classifica per regione si colloca al secondo posto alle spalle del Veneto.

Meno rilevante ma comunque significativa è la **suinicoltura** che pesa per il 15% sul totale regionale (l'Emilia-Romagna è la terza regione alle spalle di Lombardia e Veneto).

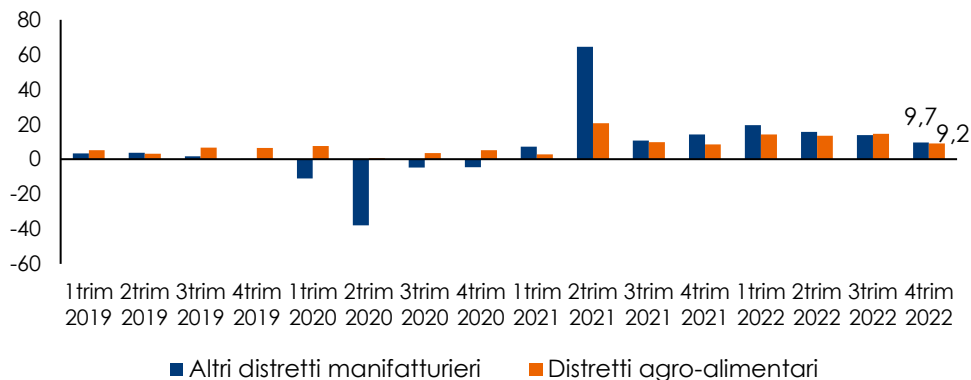
Principali produzioni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna (in quintali; 2022)

Tipo di coltivazione	Forlì-Cesena e Ravenna (quintali)	% su totale Italia
Uva da vino	4.040.120	5
Pomodoro da trasformazione in piena aria	1.786.030	3
Frumento tenero	1.507.890	5
Grano invernale e farro	1.507.890	6
Nettarina (pesca noce)	1.109.560	29
Frumento duro	1.082.300	3
Kiwi	742.791	14
Mela	573.930	3
Pera	518.925	10
Pesca	500.900	6
Albicocca	463.510	20
Susina	460.905	24
Cipolla in piena aria	413.250	10
Patata comune	391.780	4
Orzo	256.900	2
Mais	207.150	0
Lattuga in piena aria	197.600	7
Zucchina in piena aria	176.885	5
Fagiolo e fagiolino in piena aria	167.760	12
Sorgo	152.120	8
Spinacio in piena aria	139.560	16
Loti o kaki	132.885	25
Girasole	126.220	5
Barbabietola da orto in piena aria	69.500	57
Sedano in piena aria	47.400	6
Soia	46.188	1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



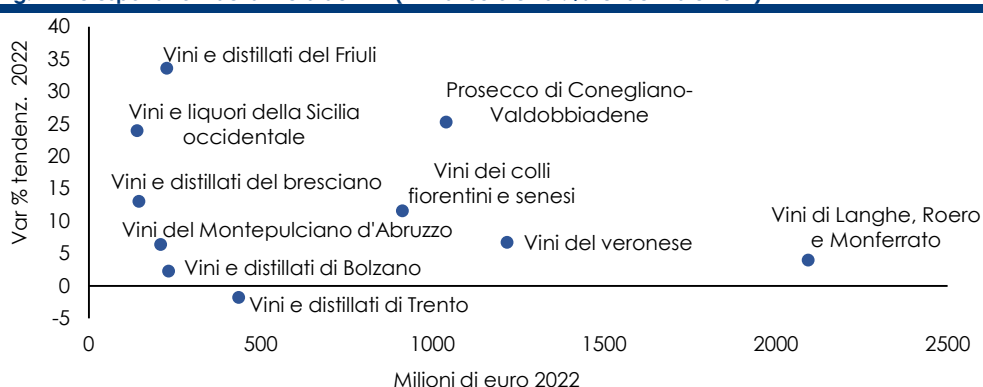
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)		Var. % tendenziale	
	2021	2022		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019
Totale complessivo	22.876	25.797	100	2.921	5.887	12,8	29,6
Vini	6.078	6.648	26	570	1.174	9,4	21,4
Pasta e dolci	3.720	4.439	17	719	1.293	19,3	41,1
Agricoli	3.825	3.887	15	62	736	1,6	23,4
Conserve	2.218	2.743	11	525	666	23,6	32,1
Carne e salumi	2.280	2.446	9	166	498	7,3	25,6
Lattiero-caseario	2.062	2.323	9	261	541	12,6	30,3
Caffè	1.131	1.356	5	225	423	19,9	45,4
Olio	940	1.200	5	260	370	27,6	44,5
Riso	522	650	3	128	179	24,6	37,9
Prodotti ittici	99	104	0	6	7	5,7	7,4

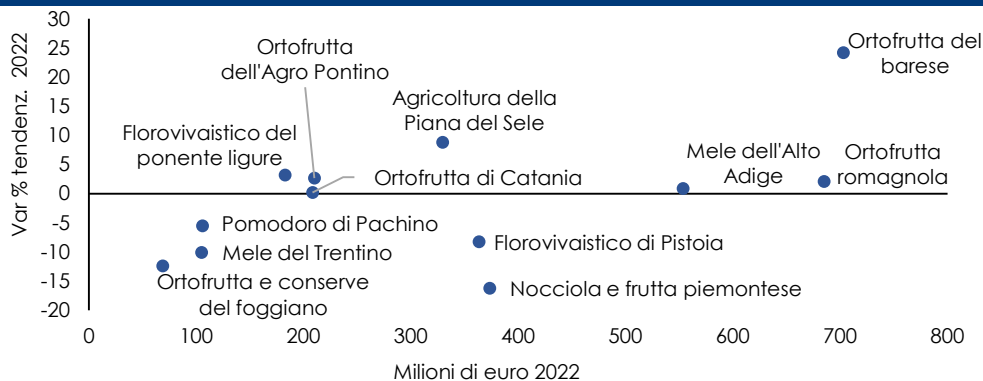
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



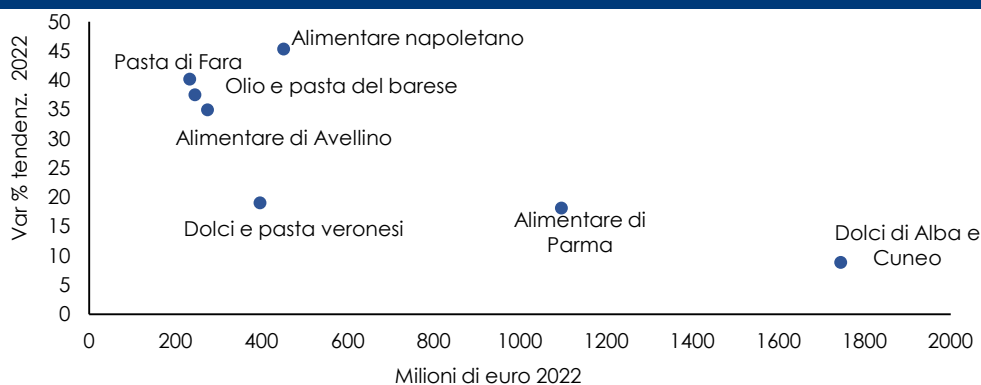
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



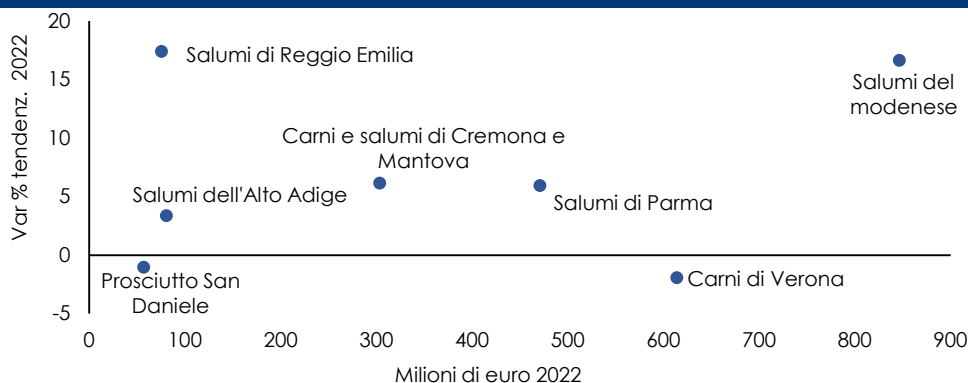
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



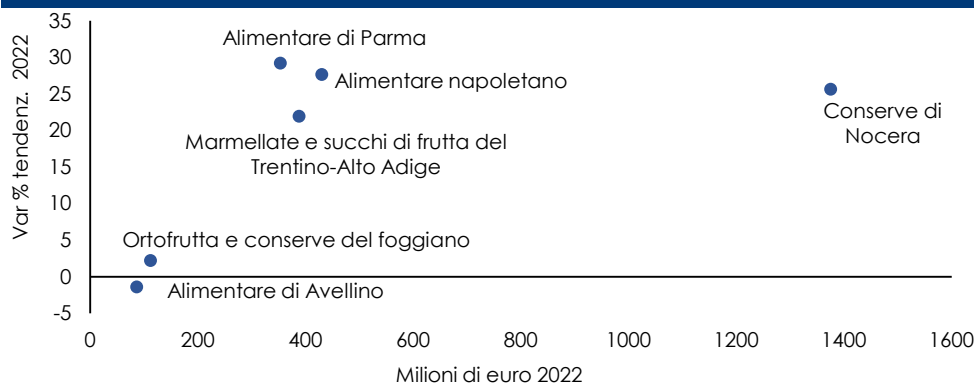
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



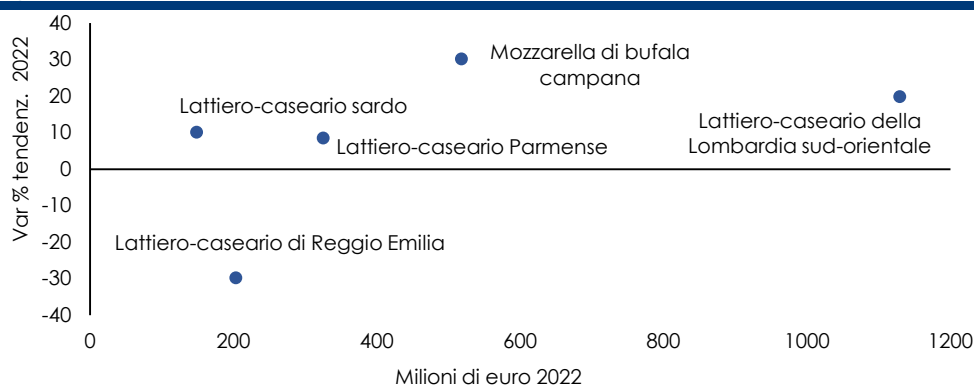
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



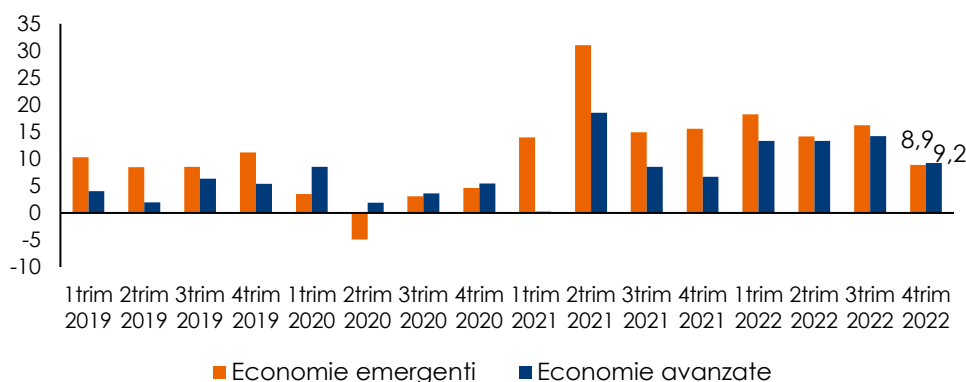
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario (mln di euro e var. % tendenziale 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per Paese di destinazione (prime 35 destinazioni commerciali)

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)		Var. % tendenziale	
	2021	2022		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019
Totale complessivo	22.876	25.797	100	2.921	5.887	12,8	29,6
Germania	4.241	4.610	18	370	872	8,7	23,3
Stati Uniti	2.875	3.269	13	394	825	13,7	33,8
Francia	2.534	2.887	11	353	710	13,9	32,6
Regno Unito	1.796	2.030	8	234	109	13,0	5,7
Paesi Bassi	880	1.060	4	179	340	20,4	47,3
Spagna	696	829	3	134	229	19,2	38,2
Belgio	748	824	3	76	227	10,1	38,1
Svizzera	757	809	3	52	192	6,9	31,2
Canada	625	742	3	116	228	18,6	44,3
Austria	576	647	3	72	121	12,5	22,9
Polonia	514	533	2	19	151	3,8	39,6
Svezia	446	496	2	50	118	11,2	31,2
Giappone	374	415	2	41	13	10,9	3,1
Danimarca	377	408	2	31	90	8,3	28,3
Australia	320	371	1	51	86	15,9	29,9
Repubblica Ceca	270	298	1	28	63	10,2	26,9
Romania	216	255	1	39	79	17,8	44,7
Grecia	216	251	1	35	53	16,1	26,5
Federazione russa	264	232	1	-33	4	-12,3	1,7
Cina	301	224	1	-78	40	-25,8	21,8
Repubblica di Corea	170	223	1	54	128	31,5	133,3
Norvegia	213	210	1	-3	35	-1,4	19,7
Arabia Saudita	170	202	1	32	47	19,0	30,1
Brasile	118	177	1	59	60	49,7	50,8
Ungheria	135	165	1	30	53	22,4	47,2
Croazia	121	158	1	38	49	31,3	44,7
Irlanda	136	153	1	17	63	12,8	70,2
Israele	132	151	1	20	56	14,9	58,2
Finlandia	128	148	1	20	50	15,6	50,9
Emirati Arabi Uniti	112	140	1	28	41	24,9	41,0
Portogallo	98	124	0	26	28	26,5	29,0
Slovenia	100	119	0	19	25	18,7	26,5
Malta	94	104	0	10	19	10,3	23,0
Lituania	71	98	0	26	51	36,7	108,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (milioni di euro)		Differenza (milioni di euro)		Var. % tendenziale	
	2021	2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019
Totale complessivo	22.876	25.797	2.921	5.887	12,8	29,6
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.014	2.093	79	340	3,9	19,4
Dolci di Alba e Cuneo	1.602	1.744	142	340	8,9	24,2
Alimentare di Parma	1.201	1.449	248	514	20,7	54,9
Conserve di Nocera	1.094	1.375	281	369	25,6	36,7
Vini del veronese	1.140	1.216	76	150	6,7	14,0
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	942	1.129	187	305	19,9	37,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	830	1.039	210	293	25,3	39,3
Vini dei colli fiorentini e senesi	818	912	95	201	11,6	28,3
Alimentare napoletano	647	881	234	321	36,1	57,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	716	872	156	335	21,8	62,3
Salumi del modenese	725	846	121	213	16,7	33,7
Olio toscano	640	819	179	247	27,9	43,3
Ortofrutta del barese	566	703	137	216	24,2	44,4
Ortofrutta romagnola	671	685	14	83	2,1	13,9
Carni di Verona	626	614	-12	84	-1,9	15,9
Mele dell'Alto Adige	549	554	5	104	0,9	23,0
Mozzarella di bufala campana	398	518	120	218	30,2	72,8
Salumi di Parma	444	471	26	96	5,9	25,5
Vini e distillati di Trento	443	435	-8	45	-1,8	11,6
Dolci e pasta veronesi	333	396	63	120	19,1	43,3
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	318	388	70	84	21,9	27,7
Nocciola e frutta piemontese	446	373	-72	17	-16,2	4,8
Olio e pasta del barese	266	365	99	145	37,2	65,5
Florovivaistico di Pistoia	396	363	-33	95	-8,2	35,5
Alimentare di Avellino	290	360	70	93	24,0	35,0
Riso di Vercelli	283	332	49	81	17,4	32,5
Agricoltura della Piana del Sele	303	329	27	73	8,8	28,7
Lattiero-caseario Parmense	299	325	26	59	8,5	22,0
Riso di Pavia	239	318	79	97	33,2	44,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	286	303	18	64	6,1	26,8
Caffè di Trieste	230	268	38	40	16,5	17,7
Olio umbro	212	261	49	73	22,9	38,9
Pasta di Fara	166	233	67	88	40,2	60,8
Vini e distillati di Bolzano	226	231	5	17	2,2	7,8
Vini e distillati del Friuli	170	226	57	80	33,6	55,0
Caffè e confetterie del napoletano	185	216	31	49	16,9	29,1
Ortofrutta dell'Agro Pontino	205	210	5	8	2,7	4,0
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	196	209	12	28	6,4	15,2
Ortofrutta di Catania	208	208	0	53	0,2	34,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	289	203	-86	-83	-29,8	-29,1
Florovivaistico del ponente ligure	177	183	6	35	3,2	23,7
Ortofrutta e conserve del foggiano	188	180	-7	-48	-3,9	-21,1
Lattiero-caseario sardo	135	148	14	42	10,1	40,1
Vini e distillati del bresciano	129	145	17	-6	13,0	-4,2
Vini e liquori della Sicilia occidentale	113	139	27	27	23,9	23,8
Pomodoro di Pachino	112	106	-6	15	-5,5	16,0
Mele del Trentino	116	105	-12	20	-10,1	23,4
Ittico del Polesine e del Veneziano	99	104	6	7	5,7	7,4
Salumi dell'Alto Adige	78	80	3	9	3,4	12,8
Salumi di Reggio Emilia	64	75	11	22	17,4	41,5
Prosciutto San Daniele	57	57	-1	10	-1,0	21,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e del 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2021 e i dati definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------